



## Comune di Lozzolo

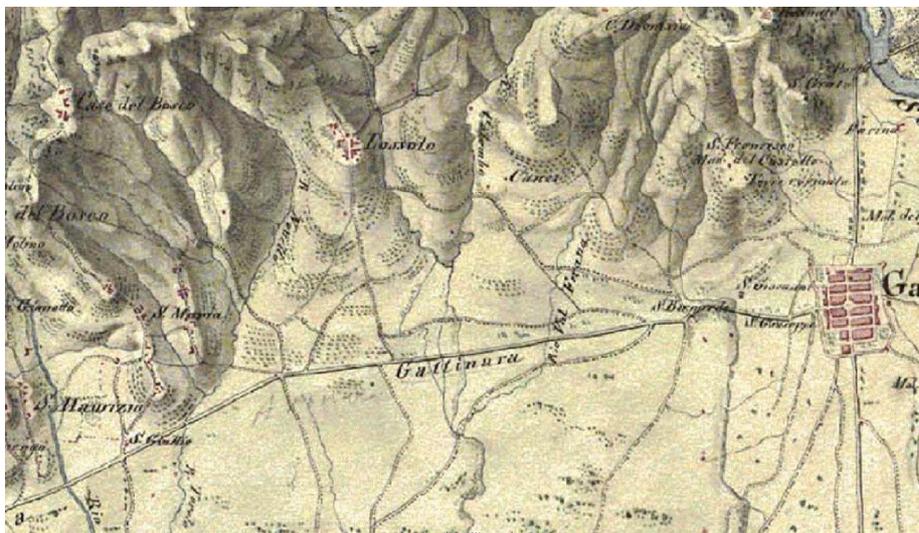
Provincia di Vercelli

### RELAZIONE DI ACCERTAMENTO DEMANIALE (artt. 4 e 6 D.P.G.R. n.8/R del 27/06/2016)

### PROPRIETÀ COLLETTIVE ELENcate NEL DECRETO DI ASSEGNAZIONE A CATEGORIA DEL 26 GENNAIO 1940 NEL TERRITORIO DELL'ATTUALE COMUNE DI LOZZOLO

L. n.1766/1927 - L.n.168/2017 - L.R. n.29/2009

\*\*\*\* ANTE OSSERVAZIONI \*\*\*\*  
(art. 7 D.P.G.R. n.8/R del 27/06/2016)



DETERMINAZIONE n.82 del 1° giugno 2021  
Renato Locarni geometra – Verbania – [renato.locarni@geopec.it](mailto:renato.locarni@geopec.it)  
dicembre 2021

## PREMESSA

La presente relazione si pone l'obiettivo di accertare e documentare l'esistenza e la natura degli Usi Civici nel territorio dell'attuale Comune di Lozzolo già **individuate con il Decreto di Assegnazione a categoria del 26 gennaio 1940**; nonché la loro estensione, individuandone l'ubicazione attuale, al fine di predisporre un elenco di particelle al catasto terreni vigente soggette a diritti d'usi civici e quindi sottoposte alla legge n.1766 del 16 giugno 1927 e alla legge n.168 del 20 novembre 2017 .

Da un punto di vista teorico si è considerato l'uso civico come derivante da una situazione collettiva preesistente alla costituzione dei Comuni, situazione in cui lo sfruttamento e il godimento collettivo delle terre comuni era necessario alla sopravvivenza degli individui e della Comunità stessa (proprio sui terreni di proprietà collettiva, infatti, da secoli si sono esplicate delle attività produttive da parte delle Comunità insediate, generanti consuetudini, modi di vita e di lavoro che fanno parte della storia della Comunità e che sono divenute tradizioni e memoria collettiva).

Alla nascita del Comune come persona giuridica i beni posseduti dalla Comunità passarono al Comune ma, nella maggioranza dei casi, si mantennero i diritti che la popolazione esercitava su di essi.

Sotto questa luce l'incarico di accertamento ha inevitabilmente assunto caratteri di:

- ❑ ricerca storico-archivistica: per la ricostruzione della genesi storica e dell'evoluzione dell'uso civico nel territorio comunale, con i limiti derivanti dall'esistenza del Decreto del 1940;
- ❑ ricerca storico-cartografica: per l'individuazione catastale delle terre soggette da tale uso.

**Nel caso di Lozzolo l'incarico è limitato e riferito all'individuazione al catasto vigente delle terre indicate nel Decreto di Assegnazione a categoria del 26 gennaio 1940**

## RICERCA DOCUMENTALE

L'indagine storica, volta a ricercare le prove documentali circa l'esistenza, la natura e l'estensione degli usi civici è stata condotta sui documenti conservati presso i seguenti archivi (anche per quanto riguarda i documenti che comprovano eventuali legittimazioni, liquidazioni, reintegre o altre modificazioni della natura demaniale dei terreni a norma della legge n.1766 del 16 giugno 1927 e del R.D. 26 febbraio 1928 n.332):

- A. Archivio Commissariato Usi Civici, (A.C.U.C)
- B. Archivio dell'Ufficio Usi Civici della Regione Piemonte, (A.U.C.R)
- C. Archivio del Comune di Lozzolo (A.S.C.L.)

**Nel caso di Lozzolo l'incarico è limitato e riferito all'individuazione al catasto vigente delle terre indicate nel Decreto di Assegnazione a categoria del 26 gennaio 1940**

## **RICERCA CARTOGRAFICA**

Ricostruita la storia demaniale del territorio si è passati all'individuazione catastale delle terre originariamente appartenenti prima alla Comunità, poi al Comune, procedendo alla corrispondenza tra i dati dei cessati catasti con quelli del catasto vigente (C.T.), con i limiti derivanti dall'esistenza del Decreto del 1940.

Tale ricerca è stata condotta sui documenti conservati presso i seguenti archivi:

- 1. Archivio Commissariato Usi Civici, (A.C.U.C)
- 2. Archivio dell'ufficio Usi Civici della Regione Piemonte, (A.U.C.R)
- 3. Archivio di Stato di Torino – Sala Mappe (ASTO)

Nei quali archivi sono stati consultati i seguenti documenti:

- ❑ Catasto francese -> Allegato A. Mappe del catasto francese per masse di coltura e parcellari -> Circondario di Vercelli -> Mandamento di Gattinara -> Lozzolo – 1802 (ASTO)
- ❑ Mappe di Impianto del Catasto Terreni (AdE)
- ❑ Mappe C.T. fornite dal Comune di Lozzolo attraverso il portale per i Comuni (AdE) (cartografia aggiornata al 05/05/2021 dati WEGIS aggiornati al 05/05/2021)

**Nel caso di Lozzolo l'incarico è limitato e riferito all'individuazione al catasto vigente delle terre indicate nel Decreto di Assegnazione a categoria del 26 gennaio 1940.**

# PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

## PRESENTAZIONE STORICA E RICERCA ARCHIVISTICA

*Questa prima parte espone i dati raccolti da varie fonti per una generale ricostruzione storico-archivistica della genesi storica e dell'evoluzione dell'uso civico nel territorio del Comune di Lozzolo.*

Dati desunti dai vari archivi comunali e statali e dai testi storici consultati; per un inquadramento storico del territorio del Comune di Lozzolo.

## APPROFONDIMENTO DELLE TEMATICHE RELATIVE ALL'USO CIVICO

*Dati desunti dagli archivi comunali e statali consultati, analizzati, elaborati; per la ricostruzione della genesi e dell'evoluzione dell'uso civico nel comune d'origine per l'identificazione cartografica delle terre gravate.*

Questa seconda parte, dopo le dovute premesse che illustreranno la metodologia e i criteri adottati durante l'analisi, sarà poi suddivisa nelle seguenti sezioni:

- SINTESI DELLE OPERAZIONI DEMANIALI
- DETTAGLIO DEI DOCUMENTI RELATIVI ALL'USO CIVICO

## CONCLUSIONE

*Accertata e documentata l'esistenza e la natura degli Usi Civici nel territorio del Comune di Lozzolo, nonché la loro estensione ed ubicazione attuale si giunge alla stesura dell'elenco delle particelle C.T. di natura demaniale e ad un'ultima analisi dei dati ottenuti dal presente accertamento.*

## **INDICE**

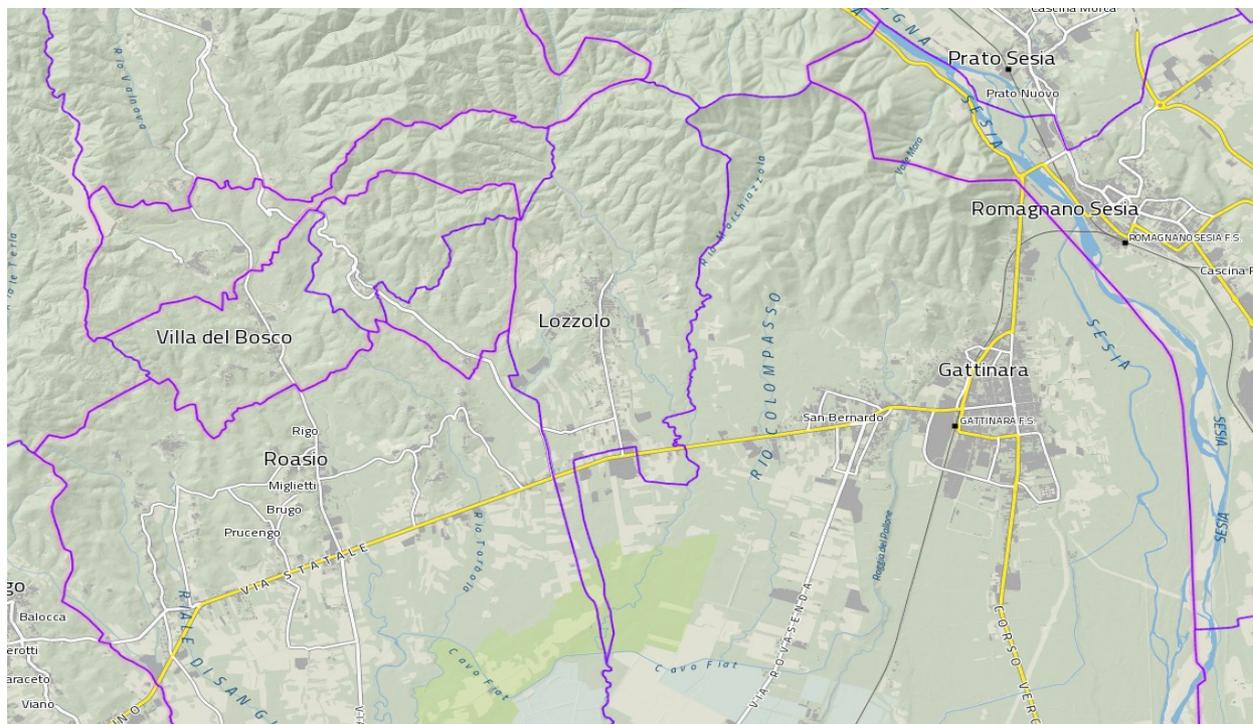
1.       PREMESSA
2.       PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE
3.       PRESENTAZIONE STORICA E RICERCA ARCHIVISTICA: dati attuali e sintesi dati storici
4.       APPROFONDIMENTO DELLE TEMATICHE RELATIVE ALL'USO CIVICO
5.       CONCLUSIONI
6.       ELENCO DELLE PARTICELLE GRAVATE IN COMUNE DI LOZZOLO

### **ALLEGATI**

- FONTI (Decreto di Assegnazione a categoria del 26 gennaio 1940)
- TAVOLA 1/3 - CARTA DELLE TERRE CIVICHE AL CATASTO D'IMPIANTO
- TAVOLA 2/3 - CARTA DELLE TERRE CIVICHE AL CATASTO VIGENTE
- TAVOLA 3/3 - CARTA DELLE TERRE CIVICHE SU ORTOIMMAGINE

# PRESENTAZIONE STORICA E RICERCA ARCHIVISTICA

## DATI ATTUALI



<b>Regione</b>	Piemonte
<b>Provincia</b>	Vercelli
<b>Estensione</b>	6,67 Km <sup>2</sup>
<b>Altitudine</b>	530 m. - 265 m. s.l.m.
<b>Confini</b>	Gattinara, Roasio, Serravalle Sesia, Sostegno (BI), Villa del Bosco (BI)
<b>Frazioni</b>	-
<b>Località</b>	-
<b>Alpeggi</b>	-
<b>Montagne</b>	-
<b>Corsi d'acqua</b>	torrente Marchiazzo sull'asse longitudinale N/S e torrente Occeneglio sul confine orientale; roggia del Molino
<b>Laghi</b>	-
<b>Data istituzione del Comune</b>	18/03/1861 Unità d'Italia - Comune di Lozzolo (Novara) 12/01/1927 Cambio Provincia R.D.L. N. 1 del 02/01/1927 da Novara a Vercelli
<b>Grandi impianti</b>	-

## SINTESI DEI DATI STORICI

### Area storica

Novarese - Vercellese

### Mutamenti territoriali e di distrettuazione

Il territorio di Lozzolo segue negli ultimi secoli le vicende del territorio legato alla città di Vercelli.

Vercelli sino al 1859 era un capoluogo amministrativo, comprendendo il proprio territorio (Vercelli) oltre a quello di Biella e Casale.

Con l'armistizio di Villafranca del luglio del 1859 le circoscrizioni amministrative vennero riordinate e la provincia di Vercelli venne soppressa e aggregata a quella di Novara.

Solo nel gennaio del 1927 il territorio vercellese tornò alla sua attuale conformazione, non senza polemiche circa i confini.

Lozzolo, che sempre fu comune autonomo e così considerato nel marzo del 1861 con l'Unità d'Italia, seguì quindi per questo breve periodo le sorti di Vercelli.

Per quanto riguarda i propri confini non risulta abbia subito modificazioni rilevanti nel corso dei secoli.

Nel "DIZIONARIO GEOGRAFICO STORICO-STATISTICO-COMMERCIALE" di Goffredo CASALIS del 1841 si legge:

*Lozzolo (Lozulum, Locenum) ... giace a tramontana da Vercelli, e a libeccio da Gattinara sopra un rialto detto Lozeno.*

*Il comune è circondato da colline e da monti imboschiti.*

*E' lontano tre miglia dal capo di mandamento, e diciassette da quello di provincia. Seguì le sorti del Vercellese. Nel secolo XVII il duca di Savoia Carlo Emanuele I lo infeudò insieme a Ceresana, Masazza, Villanuova e Colobiano agli Avogadri antichi signori di S.Giorgio del Monferrato. Fu anche signoria dei Tornielli Boniperti Rho di Novara.*

*Tre ne sono le vie comunali: una mette nello stradale Svizzero rivolto a mezzodì; un'altra a Casa del Boso; una terza a Vintebbio: percorrono tutte e tre le terre di questo comune per la lunghezza d'un miglio circa: le due ultime in varii loro tratti sono tortuose e malagevoli.*

*Le campagne non vengono bagnate da verun fiume o torrente: ciò nondimeno producono in discreta quantità cereali ed uve.*

*Il vino è il principale oggetto del commercio che i lozolesi fanno colle città di Vercelli, Novara e Milano. ...*

*Nella sommità del paese vedesi un castello o palazzo, che fu edificato non è gran pezza. ...*

*Popolazione 700.*

## Toponimo storico

Non appare chiara l'origine del toponimo "Lozzolo".

Alcune pubblicazioni locali (in particolare cfr. il pregevole *Feudo & Nobili di Lozzolo – C. Angelino Giorzet – 2009* **al quale si rinvia per ogni ulteriore eventuale approfondimento storico**) rimandano al latino *Lucus* che definiva, in verità alternato al termine *Nemus*, il bosco sacro.

Altra ipotesi è quella derivante dalla qualifica usata comunemente per le località nel periodo medioevale di "vicus" o "locus", probabilmente usate come sinonimi, per indicare appezzamenti definiti di terreni con i relativi insediamenti familiari.

Data la natura confermativa del presente accertamento, **con particolare riferimento al successivo capitolo e all'incarico limitato e riferito all'individuazione al catasto vigente delle terre indicate nel Decreto di Assegnazione a categoria del 26 gennaio 1940.**, non ritengo sia necessario approfondire ulteriormente le vicende storiche preunitarie del territorio di Lozzolo.

Tuttavia, per solo scopo documentario, mi soffermo brevemente sul materiale d'archivio reperito sia presso ASTO e ASCL utile a documentare la consistenza dei beni collettivi in epoca preunitaria.

In particolare risultano interessanti le seguenti cartografie depositate presso ASTO:

1. *"Tipo di terreni baraggivi tra i territori di Lozzolo, Gattinara, Roasio ed altri"* del 22 maggio 1705
2. *"Mappe del catasto francese per masse di coltura e parcellari"* del 1802

e presso il municipio di Lozzolo (incorniciata e appesa alla parete dei locali comunali del primo piano):

1. *"planimetria regolare di una parte della BARAGGIA comunale di LOZZOLO posta a giorno della Strada Provinciale detta della SVIZZERA, divisa una parte di essa in 68 Lotti, e l'altra denominata Rivofredo o Boschetto divisa in 28 Lotti"* del 1868.

La **prima delle cartografie depositate in ASTO** rappresenta il territorio baraggivo nel maggio del 1705<sup>1</sup> delle comunità di Lozzolo, Roasio, Rovasenda, Lenta, Gattinara, Arborio, Villarboit e altri.

Si tratta di una carta in trabucchi che identifica con tono di *"verde li Terreni Baraggivi, distaccati a favore del sig. Colonnello Reding da cadauna delle infraindicate Comunità"*.

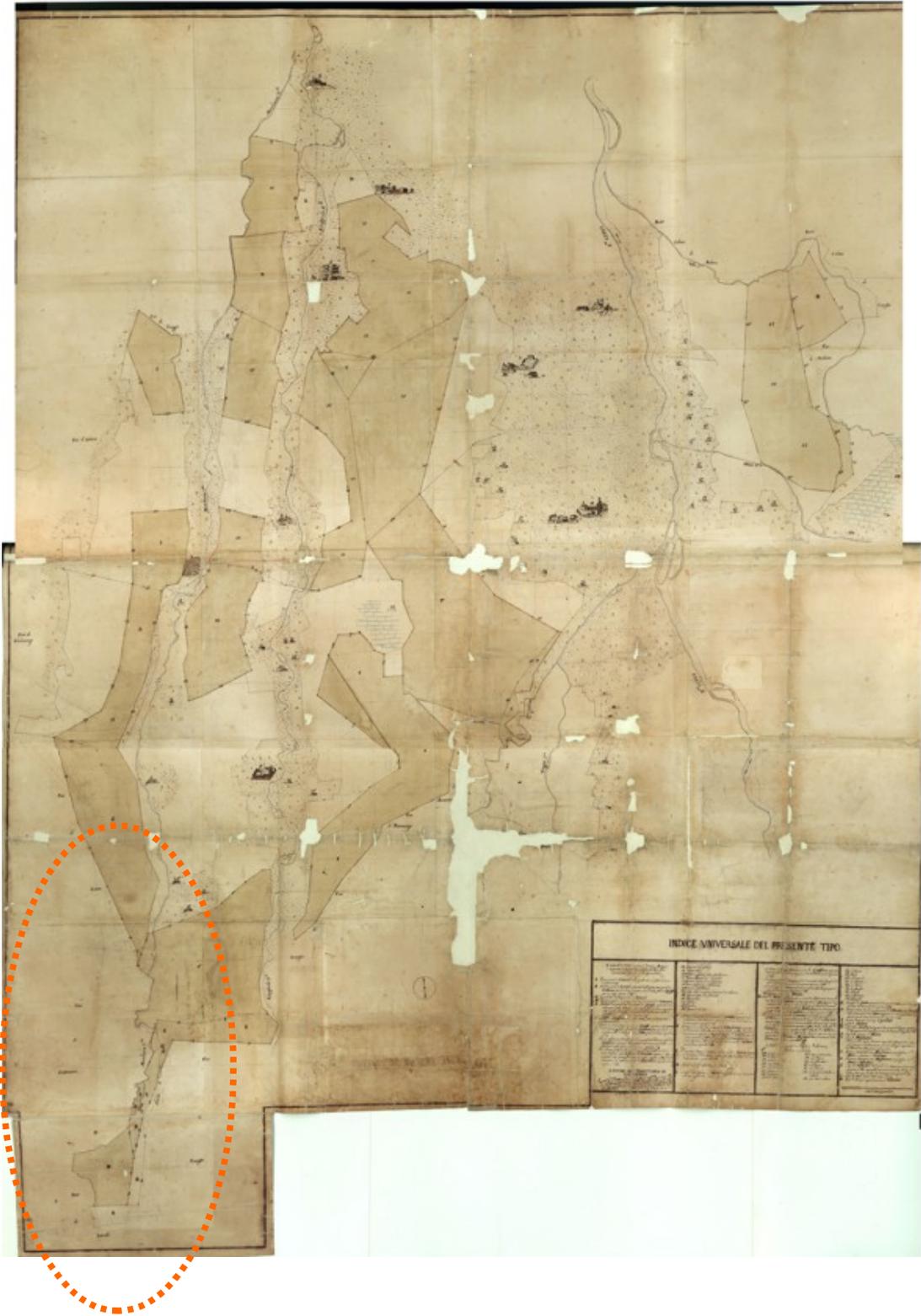
Il Reding era un colonnello svizzero che nel 1699 costituì il c.d. *"reggimento Reding"* reclutando mercenari vallesani al soldo dei Savoia, come era tradizione nell'esercito piemontese.

Lo stesso colonnello passò poi al servizio francese con la famosa evacuazione del forte di Bard il 7 ottobre 1704, permettendo l'invasione della pianura padana da parte francese, durante la guerra di successione spagnola, con il conseguente assedio di Torino.

---

<sup>1</sup>con un curioso orientamento della carta a sud anziché a nord, forse più legato al punto di vista del cartografo posto sulle colline che all'uso ancora diffuso all'inizio del XVII sec., in particolare presso i cartografi del centro-europa, particolarità però che rafforzerebbe la tesi "svizzera" di cui ai passi successivi.

Pare che un motivo di tale tradimento fosse legato ad un fallito tentativo di stabilire una colonia svizzera nel Vercellese, quindi proprio nella zona rappresentata dalla carta (cfr immagine seguente – in rosso il territorio di baraggia di Lozzolo).



### INDICE VNIVERSALE DEL PRESENTE TIPO.

<p>Il Colorito di Verde denota li Terreni Baragiui distaccati a favore del sig. Colonello Reding da ciascuna delle sopraddette Comunità.</p> <p><b>A</b> Prima pezza di <b>Lozzolo</b> dalla quale non si e fatto ueruno distaccamento.</p> <p><b>B</b> Seconda pezza di <b>Lozzolo</b> separata dall'Infrascritta pezza di <b>Gattinara</b> per le linee separate n. 1, e dalle fini di <b>Rouafio</b> per le linee separate n. 2.</p> <p><b>C</b> Linea del Distaccamento di <b>Lozzolo</b></p> <p><b>CASSINE DI TERRITORIO DI ROVAENDA</b></p>	<p>13 <b>Cassina del Cortice</b></p> <p>14 <b>Cassina</b></p> <p>15 <b>Cassina grande della Marozza</b></p> <p>16 <b>Primo Casone di S. Giacomo</b></p> <p>17 <b>Primo Casone di S. Stefano</b></p> <p>18 <b>Terra Casone di S. Stefano</b></p> <p>19 <b>Cassina del Reding</b></p> <p>20, 21 <b>Altri tre Casone Duce per del Reding</b></p> <p>22 <b>Cassina di S. Stefano</b></p> <p>23 <b>Cassina</b></p> <p>24 <b>Altilia</b></p> <p>25 <b>Capella</b></p> <p>26 <b>Cassina del Reding</b></p> <p><b>G</b> <b>Servizio di Cassina di S. Stefano</b> separata dal distaccamento di <b>Lozzolo</b> per le linee separate n. 27.</p> <p><b>H</b> <b>Servizio di Cassina di S. Stefano</b> separata dal distaccamento di <b>Lozzolo</b> per le linee separate n. 28.</p> <p><b>I</b> <b>Servizio di Cassina di S. Stefano</b> separata dal distaccamento di <b>Lozzolo</b> per le linee separate n. 29.</p> <p><b>J</b> <b>Servizio di Cassina di S. Stefano</b> separata dal distaccamento di <b>Lozzolo</b> per le linee separate n. 30.</p> <p><b>K</b> <b>Servizio di Cassina di S. Stefano</b> separata dal distaccamento di <b>Lozzolo</b> per le linee separate n. 31.</p> <p><b>L</b> <b>Servizio di Cassina di S. Stefano</b> separata dal distaccamento di <b>Lozzolo</b> per le linee separate n. 32.</p>	<p><b>M</b> <b>Servizio di Cassina di S. Stefano</b> separata dal distaccamento di <b>Lozzolo</b> per le linee separate n. 33.</p> <p><b>N</b> <b>Servizio di Cassina di S. Stefano</b> separata dal distaccamento di <b>Lozzolo</b> per le linee separate n. 34.</p> <p><b>O</b> <b>Servizio di Cassina di S. Stefano</b> separata dal distaccamento di <b>Lozzolo</b> per le linee separate n. 35.</p> <p><b>P</b> <b>Servizio di Cassina di S. Stefano</b> separata dal distaccamento di <b>Lozzolo</b> per le linee separate n. 36.</p> <p><b>Q</b> <b>Servizio di Cassina di S. Stefano</b> separata dal distaccamento di <b>Lozzolo</b> per le linee separate n. 37.</p> <p><b>R</b> <b>Servizio di Cassina di S. Stefano</b> separata dal distaccamento di <b>Lozzolo</b> per le linee separate n. 38.</p> <p><b>S</b> <b>Servizio di Cassina di S. Stefano</b> separata dal distaccamento di <b>Lozzolo</b> per le linee separate n. 39.</p> <p><b>T</b> <b>Servizio di Cassina di S. Stefano</b> separata dal distaccamento di <b>Lozzolo</b> per le linee separate n. 40.</p> <p><b>U</b> <b>Servizio di Cassina di S. Stefano</b> separata dal distaccamento di <b>Lozzolo</b> per le linee separate n. 41.</p> <p><b>V</b> <b>Servizio di Cassina di S. Stefano</b> separata dal distaccamento di <b>Lozzolo</b> per le linee separate n. 42.</p> <p><b>X</b> <b>Servizio di Cassina di S. Stefano</b> separata dal distaccamento di <b>Lozzolo</b> per le linee separate n. 43.</p> <p><b>Y</b> <b>Servizio di Cassina di S. Stefano</b> separata dal distaccamento di <b>Lozzolo</b> per le linee separate n. 44.</p> <p><b>Z</b> <b>Servizio di Cassina di S. Stefano</b> separata dal distaccamento di <b>Lozzolo</b> per le linee separate n. 45.</p>	<p>59 <b>S. Stefano</b></p> <p>60 <b>Rouafio</b></p> <p>61 <b>S. Stefano</b></p> <p>62 <b>S. Stefano</b></p> <p>63 <b>S. Stefano</b></p> <p>64 <b>S. Stefano</b></p> <p>65 <b>S. Stefano</b></p> <p>66 <b>S. Stefano</b></p> <p>67 <b>S. Stefano</b></p> <p>68 <b>S. Stefano</b></p> <p>69 <b>S. Stefano</b></p> <p>70 <b>S. Stefano</b></p> <p>71 <b>S. Stefano</b></p> <p>72 <b>S. Stefano</b></p> <p>73 <b>S. Stefano</b></p> <p>74 <b>S. Stefano</b></p> <p>75 <b>S. Stefano</b></p> <p>76 <b>S. Stefano</b></p> <p>77 <b>S. Stefano</b></p> <p>78 <b>S. Stefano</b></p> <p>79 <b>S. Stefano</b></p> <p>80 <b>S. Stefano</b></p> <p>81 <b>S. Stefano</b></p> <p>82 <b>S. Stefano</b></p> <p>83 <b>S. Stefano</b></p> <p>84 <b>S. Stefano</b></p> <p>85 <b>S. Stefano</b></p> <p>86 <b>S. Stefano</b></p> <p>87 <b>S. Stefano</b></p> <p>88 <b>S. Stefano</b></p> <p>89 <b>S. Stefano</b></p> <p>90 <b>S. Stefano</b></p> <p>91 <b>S. Stefano</b></p> <p>92 <b>S. Stefano</b></p> <p>93 <b>S. Stefano</b></p> <p>94 <b>S. Stefano</b></p> <p>95 <b>S. Stefano</b></p> <p>96 <b>S. Stefano</b></p> <p>97 <b>S. Stefano</b></p> <p>98 <b>S. Stefano</b></p> <p>99 <b>S. Stefano</b></p> <p>100 <b>S. Stefano</b></p>
---	---	--	---

Illustrazione 1: dettaglio dell'indice della carta del 1705

Il Colorito di Verde denota li Terreni Baragiui distaccati a favore del sig. Colonello Reding da ciascuna delle sopraddette Comunità.

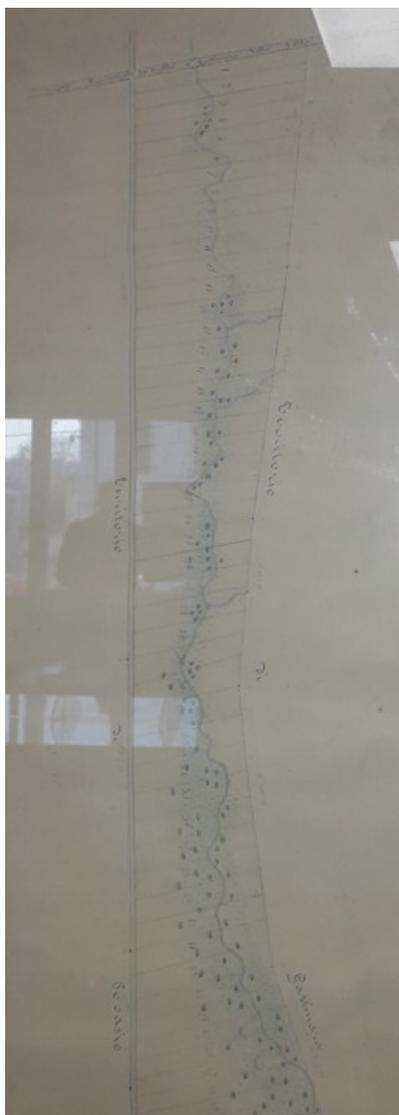
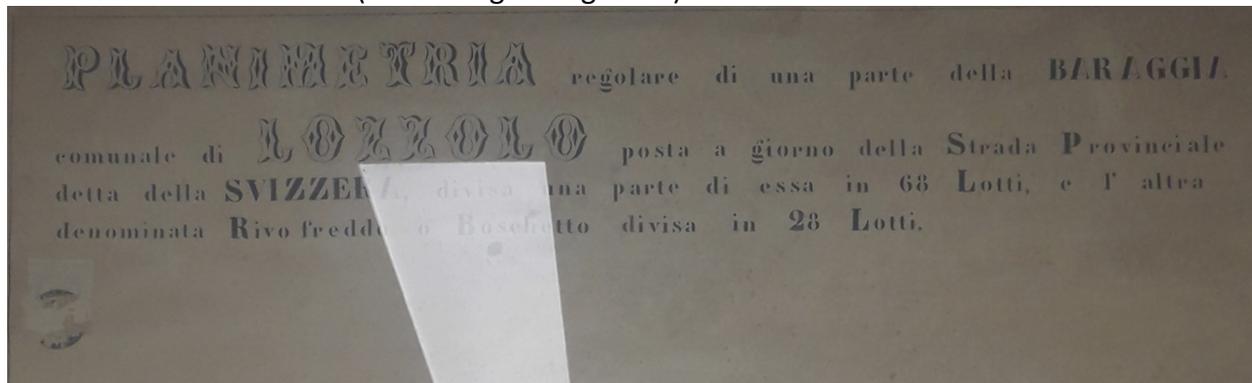
**A** Prima pezza di **Lozzolo** dalla quale non si e fatto ueruno distaccamento.

**B** Seconda pezza di **Lozzolo** separata dall'Infrascritta pezza di **Gattinara** per le linee separate n. 1, e dalle fini di **Rouafio** per le linee separate n. 2.

**C** Linea del Distaccamento di **Lozzolo**

Illustrazione 2: ulteriore dettaglio della legenda con l'iscrizione dei terreni in cessione al colonnello Reding, intento mai concluso

Da notare che nel documento del 1868, con posizione indicativa, veniva rappresentata la c.d. "Strada Provinciale detta della Svizzera", che in altri documenti è detta "strada degli Svizzeri". Testimonianza toponomastica questa che conferma il tentativo di insediamento di quella misteriosa colonia svizzera (cfr. immagine seguente).



La carta esposta presso gli uffici comunali riporta una porzione di territorio comunale "della Baraggia" che con orientamento nord-sud si estende a meridione della strada della Svizzera, sommariamente identificabile con l'attuale strada provinciale n.142 Biellese.

Nella carta viene riportata in forma tabellare la suddivisione in lotti con superfici e valori estimali.

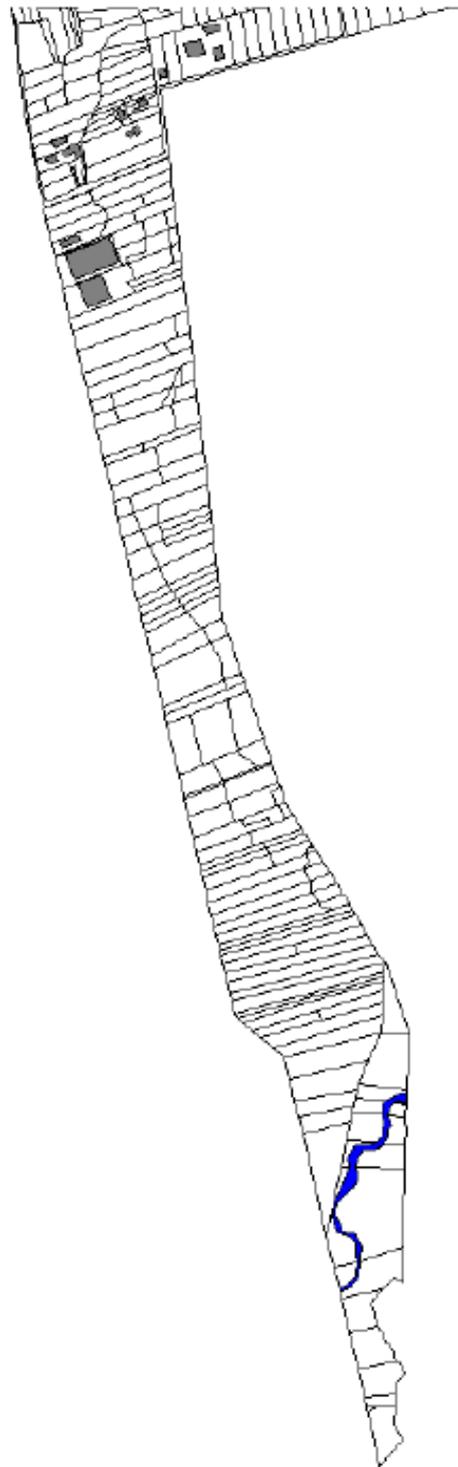
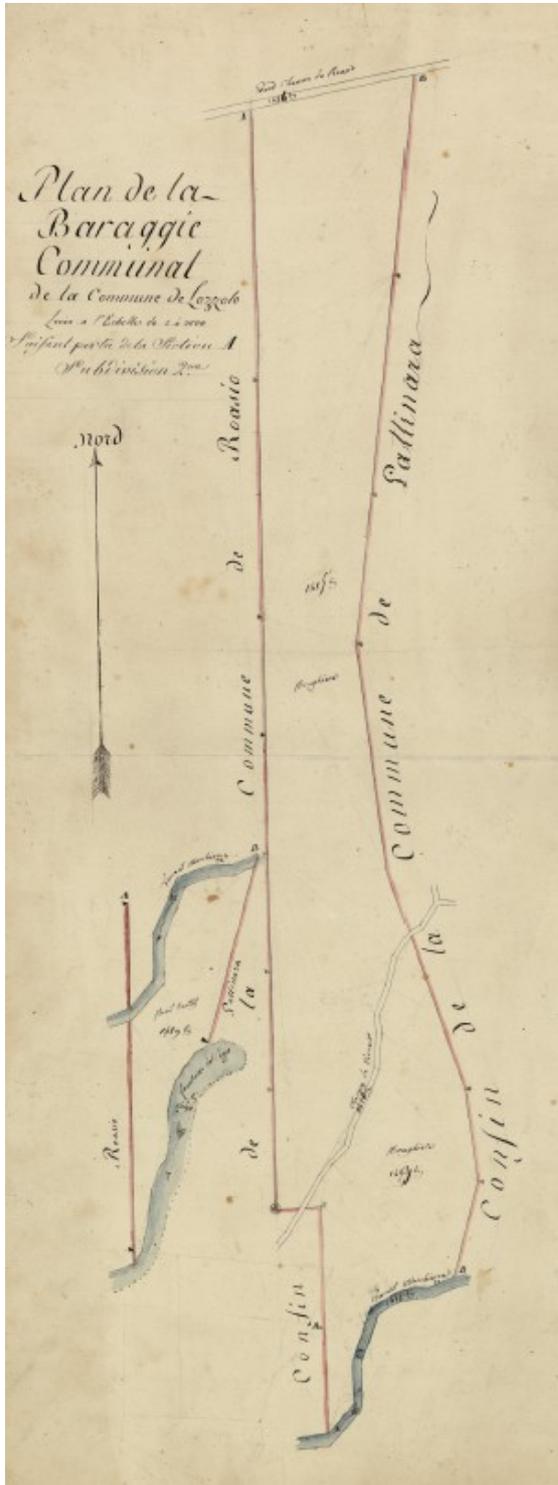
Detta porzione è alloggi perfettamente parcellizzata secondo gli schemi geometrici del 1868.

Di detta "lottizzazione" non ne viene dato conto durante le attività Commissariali di cui al capitolo seguente.

Tabella indicativa col numero d'ordine dei Lotti - superficie in misura metrica ed antica di ciascuno di essi, capitale valore di ventotto lire (Giornata di Piemonte), e prezzo corrispondente per ciascun Lotto.

N. d'ordine del Lotto	Superficie in		Capitale valore di ventotto lire (Giornata di Piemonte)	Prezzo corrispondente per ciascun Lotto
	Misure antiche (Cant)	Misure metriche (Cant) m <sup>2</sup>		
1	37 36	37 3	111	111 36
2	38 38	1 11	...	111 38
3	41	1 11 11	...	111 41
4	37 42	38 8	...	111 42
5	38 22	1 2	...	111 22
6	37 33	39 1	...	111 33
7	38 26	1 3	...	111 26
8	37 44	39 5	...	111 44
9	37 17	37 7	...	111 17
10	38 74	1 11 8	...	111 74
11	39 11	1 12	...	111 11

La stessa porzione di Baraggia è ben rappresentata nell'originario lotto, in unico corpo e consistenza in capo alla comunità di Lozzolo, nella carta del catasto francese del 1802, di cui si propone uno stralcio, a confronto con l'attualità cartografica.



Questa “lottizzazione”, di cui come già detto non ne viene dato conto durante le attività Commissariali dei primi decenni del secolo scorso nemmeno in procedimenti di legittimazione o liquidazione , **non verrà considerata ai fini del presente accertamento**, questo limitato alla sola corrispondenza con il decreto del 1940, in applicazione all'orientamento Commissariale espresso con la Sentenza n.1/2019 del 23 gennaio 2019 (*Geracà e altri contro Comune di Varzo*) di cui si propone stralcio:

*“l’assegnazione dei terreni alle due categorie di cui all’art.11 l.16/6/1927 n.1776, effettuata ai sensi dell’art.14 della medesima legge, ha, infatti, proprio lo scopo precipuo di individuare <<I terreni assegnati ai Comuni o alle frazioni in esecuzione di leggi precedenti relative alla liquidazione dei diritti di cui all’art.1, e quelli che perverranno ad essi in applicazione della presente legge, nonché gli altri posseduti da Comuni o frazioni di Comuni, università, ed altre associazioni agrarie comunque denominate, sui quali si esercitano usi civici, ...>> cosicché, una volta intervenuto tale accertamento e divenuto lo stesso inoppugnabile, anche a seguito del decreto di chiusura delle operazioni di accertamento, non sono più possibili contestazioni sulla natura dei beni e, soprattutto, sulla esistenza di usi civici, limitati a quelli indicati nel suddetto decreto commissariale di accertamento” .*

Secondo il principio che *“la cosa giudicata cambia il bianco in nero”*, data la presenza del Decreto Ministeriale 26 gennaio 1940 e visto l'incarico affidatomi con la DETERMINAZIONE n.82 del 1° giugno 2021 esplicitamente riferito alla *“Relazione di Accertamento demaniale di iniziativa comunale con corrispondenza ai terreni elencati nel Decreto di Assegnazione a Categoria del 26 gennaio 1940 per il territorio compreso nell'attuale comune di Lozzolo”* procedo quindi con la sola fase di corrispondenza delle terre inserite nel Decreto.

## DETTAGLIO DEI TESTI STORICI E ARCHIVISTICI CONSULTATI

### APPROFONDIMENTO DELLE TEMATICHE RELATIVE ALL'USO CIVICO

#### SINTESI DELLE OPERAZIONI DEMANIALI

##### Ordinanze commissariali

Le operazioni eseguite a norma della legge n.1766/1927 in Comune di Lozzolo sono state le seguenti:

##### **Decreto Ministeriale 26 gennaio 1940 – ASSEGNAZIONE A CATEGORIA**

Il decreto **assegna alla categoria "A"** (di cui alla legge n.1766/1927) una superficie di 2 ettari, 21 are e 50 centiare (**22.150 mq**) di terreno demaniale suddiviso in 10 particelle catastali, **tutte riconducibili al territorio di Lozzolo (Allegato A)**.

Si segnala la difficile consultazione dell'Archivio Storico Comunale, conservato con l'archivio corrente in forma promiscua e senza inventario all'ultimo piano del municipio, nel quale in ogni caso **è stato reperito l'originale del Decreto**, così come emesso direttamente dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e ricevuto dal comune con il prot. n.240 il 1° febbraio dello stesso anno.

Il Decreto segue la Relazione del delegato tecnico incaricato dal Commissario per la liquidazione degli usi civici del Piemonte e della Liguria che era stata inviata il 15 novembre 1939 al Ministero per l'ottenimento del prescritto Decreto.

Appare utile notare che successivamente alla Relazione, in data 18 dicembre 1939, l'ispettore forestale competente per territorio espresse parere favorevole per l'assegnazione a categoria delle terre, **confermandone**, previo sopralluogo, **la loro utilizzazione a bosco ed a pascolo permanente**, non essendo possibile di queste terre un diverso utilizzo agrario.

Detta destinazione è poi stata confermata assegnando alla lettera "A" le terre.

La dislocazione delle terre appare concentrata nella parte settentrionale del territorio comunale e notevolmente polverizzata.

In particolare sono indicati i micro-toponimi di Bondetto del Becco, Piane, Crose del Sasso e Ronco Scaravello.

La corrispondenza cartografica all'attualità di dette particelle è assolutamente certa ed è rappresentata nelle tavole grafiche allegate (**TAVOLA 1-2-3/3**).

Detta corrispondenza oltre che cartografica è anche censuaria, essendo coincidenti anche le superfici e le qualità colturali in atti catastali all'attualità.

Successivamente al Decreto del 1940 non risultano depositati altri atti Commissariali o Regionali, **dal che si conclude che tutt'oggi è immutata la natura civica dei terreni assegnati alla categoria "A" nel 1940.**

## CONCLUSIONI

*Accertata e documentata l'esistenza e la natura degli Usi Civici nel territorio dell'attuale Comune di Lozzolo, nonché la loro estensione ed ubicazione attuale si giunge alla stesura dell'elenco di mappali C.T. di natura demaniale e ad un'ultima analisi dei dati ottenuti dal presente accertamento.*

*Art. 6 lett. b, c d del D.P.G.R. n.8/R del 27/06/2016*

*a) omissis*

*b) **elenco** distinto per particella catastale dei i terreni risultati gravati da usi civici specificando il **contenuto dell'uso civico accertato e la categoria di assegnazione**, ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 giugno 1927, n. 1766 (Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno, del R.D. 28 agosto 1924, n. 1484, che modifica l'art. 26 del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, e del R.D. 16 maggio 1926, n. 895, che proroga i termini assegnati dall'art. 2 del R.D.L. 22 maggio 1924, n. 751);*

*c) **elenco** distinto per particella catastale, **in specificazione dell'elenco precedente**, dei terreni precedentemente ritenuti esenti da usi civici che risultano invece gravati e i terreni, precedentemente ritenuti gravati, che risultano invece esenti, evidenziando, per ciascuno, i motivi del mutamento, se esistenti;*

*d) **esposizione**, con distinzione per particella catastale, **in specificazione dell'elenco di cui al punto b)**, dell'esito della verifica possessoria sui terreni gravati da uso civico, con indicazione della loro attuale destinazione d'uso, se sono occupati o meno e, in caso affermativo, il titolo dell'occupazione oppure se questa è da ritenersi senza titolo o senza valido titolo, con la relativa motivazione.*

## PREMESSE

Gli Usi civici esercitati *ab immemorabili* sul territorio del Comune di Lozzolo sono sempre stati correlati ad una economia di pianura di carattere principalmente agricolo ed in parte pastorale, necessaria a garantire la sussistenza delle Comunità locali.

Questo tipo di economia presupponeva la cooperazione-collaborazione di tutta la comunità per la gestione ed il controllo dell'utilizzazione dei beni comuni basandosi sulle consuetudini locali (divenute norme e leggi).

L'economia era legata principalmente:

- all'allevamento: dei bovini e dei suini
- alla coltivazione: dei cereali (grano, granturco), legumi, ortaggi e vite.

Se da un lato la coltivazione avveniva nei fondi privati più fertili, le necessità legate alla raccolta della legna e del foraggio venivano esplicate soprattutto sui fondi comunitari baraggivi più estesi e più marginali.

Tali consuetudini hanno certamente caratterizzato gli usi civici esistenti in Comune di Lozzolo, così come in tutto il territorio pedemontano novarese-vercellese, che si esplicarono:

- nella raccolta dell'erba, del brugo, dello strame: per l'alimento e per ricavare le lettieri degli animali;
- nella raccolta della legna: per il solo uso focativo e in alcuni casi estesa alle fronde e alle frasche e alla paleria per la vite.

L'evoluzione della società verso una sempre più presente industrializzazione, insieme al fenomeno dell'inurbamento, all'evoluzione dei trasporti, alla costruzione di nuove strade e all'impossibilità di rendere competitivamente redditizia l'economia agricolo-pastorale (fino a quel momento unica fonte di

sussistenza delle comunità locali) e il progresso nel campo agrario hanno spinto le popolazioni a cercare altrove una fonte di guadagno e le comunità a concedere a livello molti dei terreni comuni.

Alla situazione attuale **a conclusione del lavoro di ricerca svolto** (con lo scopo di accertare e documentare l'esistenza o meno di Usi Civici nel territorio del Comune di Lozzolo attraverso la trasposizione al catasto vigente delle terre elencate nel Decreto Ministeriale 26 gennaio 1940) è ora possibile sinteticamente formulare il seguente quadro:

**Nel Comune di Lozzolo vi è una estensione di 22.150mq catastali consistenti in una n.10 particelle catastali, da considerarsi tuttora appartenenti al demanio civico del comune di Lozzolo.**

## **ELENCO DELLE PARTICELLE GRAVATE IN COMUNE DI Lozzolo**

*Elenco delle particelle C.T. del Comune di Lozzolo risultate gravate a conclusione dell'accertamento*

L'elenco finale, nel rispetto del D.P.G.R. n.8/R del 27/06/2016, è strutturato sulla base di tre colonne tematiche:

- 1) DATI CATASTALI:** si indica **foglio** e **particella** al Catasto Terreni vigente, la **qualità** e **classe** catastale, l'**intestazione** catastale (ove riportata al C.T.), il **tipo di proprietà** (comunale/privata/mista) e la **superficie catastale** in atti
- 2) DATI USO CIVICO:** si indica la **superficie cartografica d'uso civico**, l'**intestazione frazionale titolare** e la **copertura civica** (intero/parte)
- 3) DATI D.P.G.R. n.8/R:** si indicano, con specifico riferimento alla norma, i dati prescritti alle lett. b), c) e d) del comma 1 dell'art.6 del citato regolamento.

### **NOTE IMPORTANTI GENERALI**

- ❑ le particelle catastali indicate nell'elenco sono quelle riferite all'estrazione dati cartografici (**cartografia aggiornata al 05/05/2021 dati WEGIS aggiornati al 05/05/2021**) dal Portale per i Comuni - Agenzia del Territorio
- ❑ le indicazioni di superficie, **QUANDO CARTOGRAFICHE**, sono tratte dalle suddette basi geometriche digitali. Pertanto alcune superfici indicate possono in alcuni casi essere discordanti da quelle in visura, sia per avvenuti frazionamenti non riportati sulle mappe utilizzate e sia per approssimazione cartografica

- ❑ dalla stessa fonte sono stati acquisiti i dati di intestazione catastale che sono limitati **AL PRIMO INTESTATO CATASTALE** della partita riferita alla particella, senza possibilità di consultazione per i beni allibrati a partita 1 (ENTI URBANI).
- ❑ La base geografica relativa ai poligoni rappresentanti le terre civiche è strutturata secondo lo standard SHAPE FILE ESRI ed è cartograficamente coerente con il DATUM UTM32/WGS84 previsto dalla D.G.R. n.16-8136 del 20/12/2002

**Per la corretta ed univoca individuazione delle particelle soggette all'uso civico, per l'intero o per una parte, fanno fede gli elaborati cartografici allegati al presente accertamento.**

**L'elenco tabellare che segue ha il solo scopo di rendere facilmente consultabile il risultato dell'accertamento**

DATI CATASTALI				DATI USO CIVICO					Art.6 c.1 lett.b D.P.G.R.		Art.6 c.1 lett.c D.P.G.R.		Art.6 c.1 lett.d D.P.G.R. n.8/R					
FG	PART	QUALITA'	CL	DITTA CATASTALE	TIPO PROPRIETA'	SUP.CAT (mq)	SUP.CART (mq)	ANNOTAZIONE	PART. DECRETO	PORZ_INT	contenuto uso civico accertato	Cat.	mutamento	Motivazione	destinazione d'uso	stato	natura del possesso	motivazione
1	63	BOSCO CEDUO	2	1) COMUNE DI LOZZOLO	COMUNALE	3.920	3.920	INTERAMENTE GRAVATO - PROP. COMUNALE - CATEGORIA A	63	INTERO	BOSCO E PASCOLO	A	no		bosco	non occupato		COMUNALE
1	64	INCOLT PROD		1) COMUNE DI LOZZOLO	COMUNALE	150	150	INTERAMENTE GRAVATO - PROP. COMUNALE - CATEGORIA A	64	INTERO	BOSCO E PASCOLO	A	no		bosco	non occupato		COMUNALE
1	79	INCOLT PROD		1) COMUNE DI LOZZOLO	COMUNALE	1.080	1.080	INTERAMENTE GRAVATO - PROP. COMUNALE - CATEGORIA A	79	INTERO	BOSCO E PASCOLO	A	no		bosco	non occupato		COMUNALE
3	1	INCOLT PROD		1) MAZZONE LUCIANA 26\03\1939	PRIVATA	1.240	1.240	INTERAMENTE GRAVATO - PROP. PRIVATA - CATEGORIA A	1	INTERO	BOSCO E PASCOLO	A	no		bosco	occupato	senza valido titolo	SENZA APP. SOVRANA
3	19	BOSCO CEDUO	4	1) MAZZONE LUCIANA 26\03\1939	PRIVATA	5.910	5.910	INTERAMENTE GRAVATO - PROP. PRIVATA - CATEGORIA A	19	INTERO	BOSCO E PASCOLO	A	no		bosco	occupato	senza valido titolo	SENZA APP. SOVRANA
5	168	BOSCO CEDUO	1	1) COMUNE DI LOZZOLO	COMUNALE	150	150	INTERAMENTE GRAVATO - PROP. COMUNALE - CATEGORIA A	168	INTERO	BOSCO E PASCOLO	A	no		bosco	non occupato		COMUNALE
5	193	BOSCO CEDUO	4	1) COMUNE DI LOZZOLO	COMUNALE	410	410	INTERAMENTE GRAVATO - PROP. COMUNALE - CATEGORIA A	193	INTERO	BOSCO E PASCOLO	A	no		bosco	non occupato		COMUNALE
5	194	INCOLT PROD		1) COMUNE DI LOZZOLO	COMUNALE	2.400	2.400	INTERAMENTE GRAVATO - PROP. COMUNALE - CATEGORIA A	194	INTERO	BOSCO E PASCOLO	A	no		bosco	non occupato		COMUNALE
5	211	BOSCO CEDUO	3	1) DEAMBROSIS CHIARA 29\06\1967	PRIVATA	1.000	1.000	INTERAMENTE GRAVATO - PROP. PRIVATA - CATEGORIA A	211	INTERO	BOSCO E PASCOLO	A	no		bosco	occupato	senza valido titolo	SENZA APP. SOVRANA
6	199	BOSCO CEDUO	4	1) COMUNE DI LOZZOLO	COMUNALE	6.710	6.710	INTERAMENTE GRAVATO - PROP. COMUNALE - CATEGORIA A	199	INTERO	BOSCO E PASCOLO	A	no		bosco	non occupato		COMUNALE
<b>TOTALI</b>						<b>22.970</b>	<b>22.970</b>											

b) elenca, distintamente per particella catastale, i terreni risultati gravati da usi civici, specificando il contenuto dell'uso civico accertato e la categoria di assegnazione, ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 giugno 1927, n. 1766 (Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno, del R.D. 28 agosto 1924, n. 1484, che modifica l'art. 26 del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, e del R.D. 16 maggio 1926, n. 895, che proroga i termini assegnati dall'art. 2 del R.D.L. 22 maggio 1924, n. 751);

c) elenca, distintamente per particella catastale, i terreni precedentemente ritenuti esenti da usi civici, che risultano invece gravati e i terreni precedentemente ritenuti gravati, che risultano invece esenti, evidenziando, per ciascuno, i motivi del mutamento;

d) espone, distintamente per particella catastale, l'esito della verifica possessoria sui terreni gravati da uso civico, indicando la loro attuale destinazione d'uso, se sono occupati o meno e, in caso affermativo, il titolo dell'occupazione oppure se questa è da ritenersi senza titolo o senza valido titolo, con la relativa motivazione.

In conclusione si rammenta inoltre che :

**DEPOSITO DELLA PRESENTE RELAZIONE - AI SENSI E PER GLI EFFETTI  
DELLA L.R. n.29/2009 e ss.mm.ii e D.P.G.R. n.8/R**

Ai sensi dell'art.7 D.P.G.R. n.8/R del 27/06/2016 la presente relazione con i relativi allegati **deve** essere depositata presso il comune interessato **per almeno trenta giorni**. Del deposito è data preventiva notizia nell'albo pretorio del comune, specificando le date di inizio e cessazione.

Durante il periodo di deposito, i cittadini del comune e le loro associazioni, le ASBUC frazionali, ove esistenti, nonché i proprietari e i titolari di altri diritti, reali o personali di godimento, **sui terreni interessati dall'accertamento** possono prendere visione della documentazione. Nello stesso periodo e nei venti giorni successivi, i medesimi soggetti **possono presentare osservazioni scritte**, che il comune provvede a raccogliere e trasmettere al sottoscritto.

Sulla base delle osservazioni pervenute, apporterò, se del caso, le conseguenti modifiche e integrazioni alla presente relazione, oppure anoterò quale appendice nella stessa le motivazioni del mancato accoglimento.

In ogni caso, le osservazioni pervenute saranno allegate alla relazione o sarà dato atto nella stessa, in forma di appendice, che non è pervenuta alcuna osservazione.

Successivamente la relazione deve essere **approvata con provvedimento del comune** (deliberazione del Consiglio Comunale).

L'accertamento e la relativa relazione devono essere successivamente inviati alla Regione Piemonte (art.9 D.P.G.R. n.8/R-2016) corredati della seguente documentazione:

- 1 . relazione di accertamento demaniale e relativi allegati
- 2 . deliberazione del Consiglio Comunale che approva l'accertamento
- 3 . dichiarazione del sindaco o altro organo del comune munito dei necessari poteri, attestante la sussistenza dei requisiti (iscritti all'ordine professionale da almeno cinque anni e incarico conferito secondo le norme generali in materia di attività contrattuale delle A.P.) e l'assenza degli impedimenti (il sottoscritto non è proprietario o titolare di altri diritti reali sui terreni interessati dall'accertamento) entrambi in capo al sottoscritto (art.5 DPGR n.8/R)
- 4 . dichiarazione del sindaco o altro organo del comune munito dei necessari poteri, attestante che le occupazioni senza titolo o senza valido titolo, evidenziate nella relazione, sono state reintegrate. Con la dichiarazione suddetta, i terreni vengono "reintegrati de facto", dando contemporaneamente mandato al Responsabile del Procedimento di avviare, successivamente, il procedimento di cui al titolo III, capo III del

n.8/R (reintegrazione e conciliazione stragiudiziale) per tutti i terreni reintegrati.

L'accertamento e la relativa relazione, corredata della documentazione precitata, sono approvati dalla Regione, sotto il profilo della legittimità della procedura (art.14 comma 2 ultimo periodo L.R. n.29/2009).

Recentemente (aprile 2018) l'ufficio regionale competente ha chiarito attraverso una propria interpretazione della norma che l'approvazione da parte della Regione **avviene a conclusione di tutte le operazioni di accertamento**, comprese le fasi di reintegrazione e conciliazione.

**Il provvedimento che ha approvato le risultanze del presente accertamento deve essere trasmesso, entro quindici giorni dall'esecutività, agli organi statali competenti in materia di tutela dei vincoli paesaggistici (art.10 n.8/R).**

#### **IN MERITO ALL'ASPETTO TRIBUTARIO DEGLI ADEMPIMENTI SUCCESSIVI**

Gli atti inerenti il demanio civico sono totalmente esenti dalle tasse ipotecarie e da tributi, compresi quelli speciali catastali, secondo l'articolo 2 della legge 1 dicembre 1981, n.692, riconfermato dall'articolo 20 comma 1 e 2 della Legge Regionale n.29 del 2 dicembre 2009 e confermato dalla circolare 2/2004 e dalle risoluzioni 1/2006 e 2/2008 dell'Agenzia del Territorio.

In tal senso mi permetto di suggerire all'amministrazione comunale di procedere, successivamente all'ottenimento dell'approvazione regionale, con la **domanda di voltura** da presentare al Catasto Terreni allo scopo di modificare l'intestazione catastale dei beni oggetto del presente accertamento da *"COMUNE DI LOZZOLO"* a *"COMUNE DI LOZZOLO – PROPRIETA' COLLETTIVE"*.

In evasione all'incarico affidatomi.

Verbania, dicembre 2021

***Renato Locarni, geometra***

## ALLEGATI

- FONTI (Decreto di Assegnazione a categoria del 26 gennaio 1940)
- TAVOLA 1/3 - CARTA DELLE TERRE CIVICHE AL CATASTO D'IMPIANTO
- TAVOLA 2/3 - CARTA DELLE TERRE CIVICHE AL CATASTO VIGENTE
- TAVOLA 3/3 - CARTA DELLE TERRE CIVICHE SU ORTOIMMAGINE

### Sitografia

<https://www.comune.lozzolo.vc.it/>

### Bibliografia

*“Dizionario storico statisti commerciale degli stati di S.M. il Re di Sardegna”* vol 4, G. Casalis, Torino 1834

*“Comuni del Piemonte”* collana a cura del Consiglio Regionale Piemonte vol. VI Comuni della provincia di Novara, 2011

*“Feudo & Nobili di Lozzolo”* pubblicazione di C. Angelino Giorzet, 2009

*“LOZZOLO e i Signori del Castello di Loceno”* pubblicazione di C. Angelino Giorzet, 2014

*“LA FABBRICA DELLA CHIESA DI SAN GIORGIO DI LOZZOLO”* pubblicazione di C. Angelino Giorzet e F. Caligaris, 2019



**COMUNE DI LOZZOLO**  
 N. 240 di Protocollo  
 Ricevuto 1-2-1940-XVIII  
 Risposto .....  
 Cat. .... Classe ..... Fasc. Alma 27/1/1940/XVIII 193 A

Mod. 24 D.B.

*Ministero  
 dell'Agricoltura e delle Foreste*

*Al* PODESTA' DI .....

~~SEMPRE~~  
 PER LA  
 BONIFICA INTEGRALE

LOZZOLO

COMITATO SPECIALE  
 PER LA BONIFICA INTEGRALE

*Prot. N.º* 1604 *Prov.* 1/6/8 u.c. *Risposta al f.º del* .....  
*Div.* ..... *Sex.* ..... *N.º* .....

OGGETTO: Lozzolo (Vercelli) Decreto di assegnazione  
 delle terre d'uso civico.-

*Si prega di inviare per ogni lettera un solo argomento e indicare nella risposta  
 il N.º di Protocollo e la Divisione a cui si risponde.*

Si trasmette copia del Decreto  
 col quale sono state assegnate , alle due  
 categorie di cui all'art.11 della legge 16  
 giugno 1927 n.1766, le terre d'uso civico  
 di codesto Comune.-

IL SEGRETARIO GENERALE

*[Handwritten signature]*



# Il Ministro Segretario di Stato

PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

n. 1560 1/6/18 u.c.

**PreMESSO :**

Che il Commissario per la liquidazione degli usi civici del Piemonte e della Liguria, con nota 15 novembre n. 110009, ebbe ad inviare a questo Ministero la relazione del delegato tecnico per l'assegnazione delle terre d'uso civico del Comune di Lozzolo, (Vercelli), ricadenti nel comprensorio di bonifica della Baraggia Vercellese, alle due categorie di cui all'art. 11 della legge 16 giugno 1927 n. 1766;

Che l'Ispettorato Compartimentale per il Piemonte, al quale fu inviata la relazione del delegato tecnico, con rapporto 18 dicembre n. 8108, espresse parere favorevole per l'approvazione della proposta assegnazione in categoria a) come convenientemente utilizzabili, a bosco ed a pascolo permanente, di tutte le terre che, per la loro natura ed ubicazione e per il regime fondiario locale non consentivano altra destinazione;

Considerato che dalla relazione del delegato tecnico si rilevano tutti gli elementi occorrenti alla esatta determinazione delle terre, le quali, per altro, da sicuri elementi risultano a quale delle due categorie indicate dall'art. 11 della legge debbano essere assegnate;

Visti gli art. 11 e 14 della legge 16 giugno 1927 n. 1766; l'art. 37 del Regolamento 26 febbraio 1928 n. 332, l'art. 1 della legge 16 marzo 1931 n. 377;

**D I C H I A :**

Le terre d'uso civico del Comune di Lozzolo (Vercelli),

ricadenti nel comprensorio di conifica della Baraggia della estensione di Ett. 2.21.50 sono assegnate alla categoria a) di cui all'art.11 della legge 16 giugno 1927 n. 1766; come convenientemente utilizzabili a bosco ed a pascolo permanente ed aventi i dati catastali e di estensione come appresso :

N° Fol. Mappa	Numero Mappa	Coltura attuale	Località	Superficie Ett. A. C.	
1	63	bosco, ceduo	Bondetto del Becco	39	20
1	64	incolto produt.	" "	1	50
1	79	" "	" "	10	80
3	1	" "	" "	12	40
3	19	bosco ceduo	Piane	59	10
5	168	" "	Groce del Sasso	1	50
5	193	" "	" "	4	10
5	194	incolto produt.	" "	24	00
5	211	bosco ceduo	" "	1	80
6	199	" "	Ronco Scavetto	67	10
				2	21 50

Roma; li 26 Gennaio 1940 - XVIII

*Per copia conforme*



IL MINISTRO

*G. To Mannini*

IL SEGRETARIO GENERALE

*[Signature]*